

AMIANTO: DISCARICA A ROCCA SAN GIOVANNI, ARRIVA IL NO DEL FORUM H2O

2 Gennaio 2018

ROCCA SAN GIOVANNI - "Realizzare una grande discarica per 210 mila metri cubi di amianto in matrice cementizia o resinoida in cambio della sistemazione ambientale definitiva di una vecchia discarica per rifiuti speciali a Rocca San Giovanni (Chieti), in località Fontanelli, realizzata in una cava: è questa la proposta depositata il 29 dicembre in Regione Abruzzo per la Valutazione di Impatto Ambientale".

Lo afferma, in una nota, il Forum Abruzzese dei Movimenti per l'Acqua.

"Quello che appare un vero e proprio 'scambio' è stato proposto dalla società Rsg Srl che ha concluso un accordo con la Società meridionale inerti di Vasto (Chieti) proprietaria della vecchia discarica in disuso da circa 15 anni. Le due vasche - ricorda la nota - furono autorizzate nel 1993 per accogliere rifiuti speciali non pericolosi e il progetto prevedeva una capienza di 220 mila metri cubi con pacchetto di copertura finale. Ebbene, sarebbero stati conferiti 'solo' 153 mila metri cubi con una capienza residua di 67 mila metri cubi non sfruttata. In ogni caso le due vasche furono coperte da un telo impermeabile come sistemazione provvisoria e l'impianto sottoposto a monitoraggio e manutenzione ordinaria".

Oggi i proponenti sostengono che la chiusura definitiva della discarica e la successiva gestione post-operativa, molto costosa, sarebbe possibile solo autorizzando una nuova discarica da 210 metri cubi al fianco di quella vecchia, in modo tale da recuperare le somme per intervenire sull'impianto esistente. Il tutto avverrebbe a pochi metri dal Sito di Interesse Comunitario e Riserva naturale Fosso delle Farfalle, visto che a separare l'impianto dall'area protetta ci sarebbe solo la larghezza di una strada secondaria. La distanza dal Polycenter, che accoglie ogni giorno migliaia di persone, è di 400 metri".

"A nostro avviso - sostiene infine il Forum - non si può certo subordinare la sistemazione definitiva della vecchia discarica, obbligatoria per legge, ad un nuovo intervento. Tra l'altro il recupero della cava sarebbe già dovuto avvenire! Se passasse questo principio allora dovrebbe valere per qualsiasi attività, dalle industrie alle discariche, con le attività di bonifica connesse solo a nuovi interventi. Pertanto invitiamo gli enti ad imporre senza ulteriore indugio la realizzazione delle iniziative di sistemazione previste sia per la cava che per la discarica esistente. Per le osservazioni la scadenza è il 27 febbraio 2018".